



Con il patroncinio di



ECCE HOMO

L'immagine di Gesù nella storia del cinema

***Una grande mostra, una serie di proiezioni, una tavola rotonda
e un catalogo per riflettere sulle varianti iconografiche
che hanno caratterizzato la figura di Cristo nella storia del cinema***

Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana
26 marzo - 6 giugno 2010

In occasione dell'Ostensione della Sindone, il Museo Nazionale del Cinema di Torino presenta la mostra **ECCE HOMO. L'IMMAGINE DI GESÙ NELLA STORIA DEL CINEMA**, a cura di Silvio Alovizio, Nicoletta Pacini e Tamara Sillo. La **mostra** offre l'opportunità di una riflessione approfondita sulla rappresentazione di Cristo nella storia del cinema, dalle origini fino ai giorni nostri, attraverso un'accurata selezione di fotografie di scena e di lavorazione, manifesti, locandine, fotosoggetti, riviste, libri, partiture e dischi, provenienti dalle collezioni del Museo Nazionale del Cinema, dagli archivi della Fondation Jérôme Seydoux-Pathé e dalla Cinémathèque Française.

I circa trecento pezzi della mostra sono esposti lungo due percorsi di allestimento tra loro profondamente correlati, entrambi ospitati alla Mole Antonelliana.

La cancellata esterna della Mole presenta, attraverso trenta fotografie di grande formato, una selezione cronologica dei film cristologici più significativi, dalle prime Passioni del cinema muto, ancora legate alla tradizione teatrale, al recente e discusso *La passione di Cristo* di Mel Gibson.

Si passa così dalla grande stagione del kolossal americano (per esempio, con *Il Re dei Re*, nelle versioni muta di Cecil B. DeMille, 1927, e in quella sonora di Nicholas Ray, 1961) alle originali riletture degli anni Settanta e Ottanta (*Jesus Christ Superstar*, di Norman Jewison, 1973, *L'ultima tentazione di Cristo*, di Martin Scorsese, 1988), senza naturalmente trascurare il contributo dei grandi registi italiani (Pier Paolo Pasolini, Roberto Rossellini, Franco Zeffirelli).

All'interno della Mole Antonelliana, invece, vengono messe a confronto le differenti rappresentazioni dei principali eventi della vita di Gesù, dalla Natività alla Resurrezione, documentando le diverse messe in scena di episodi fondamentali della tradizione evangelica come la Chiamata degli Apostoli, i Miracoli, l'Incontro con la Maddalena, l'Ingresso a Gerusalemme, il Bacio di Giuda, il Calvario, la Resurrezione.

Il percorso propone una suggestiva tessitura di comparazioni iconografiche. Lungo il percorso espositivo si confrontano gli splendidi manifesti dipinti del cinema muto italiano e francese e le fotografie di scena scattate da Angelo Frontoni sul set di *Gesù di Nazareth* di Franco Zeffirelli (1977); le solenni immagini, di una raffinatezza quasi pittorica, di *Christus* (1916), di Giulio Antamoro e Enrico Guazzoni, e le inquadrature sobrie di Rossellini; l'Ingresso a Gerusalemme in

bianco e nero di *Dalla mangiatoia alla croce*, di Sidney Olcott (1912) a quella in Technicolor de *La più grande storia mai raccontata*, di George Stevens (1965); l'Ultima Cena di *Quo Vadis*, di Mervyn LeRoy (1951), quasi un *tableaux vivant* del Cenacolo leonardesco, e quella decisamente più informale e conviviale di *Jesus Christ Superstar*.

A conclusione di questo percorso, una serie d'immagini tratte da film non direttamente legati alla vita di Gesù, evidenzia invece la presenza dell'immagine della Croce e del volto di Cristo nel cinema come elemento non semplicemente decorativo, ma fortemente emotivo o simbolico del rapporto fra l'umano e il divino. Tra i tanti, ricordiamo *Il Cristo proibito* di Curzio Malaparte del 1951, *Luci d'inverno* di Ingmar Bergman del 1963, *Andrej Rublëv* di Andrej Tarkovskij del 1966 e *Francesco* di Liliana Cavani del 1989.

Un'ulteriore proposta della mostra, infine, è costituita da una vetrina, dove sono esposti numerosi prodotti a stampa (brochure, pressbook, calendari, album di figurine, libri e riviste) variamente legati ai film documentati nel percorso o, più ampiamente, al cinema d'ispirazione evangelica.

A completamento della mostra è previsto un catalogo edito nella collana editoriale del Museo Nazionale del Cinema, contenente la riproduzione di tutte le immagini della mostra, alcuni saggi critici a firma di Dario Viganò, Jean-Michel Frodon, Nicoletta Pacini e Silvio Alovizio, e una filmografia delle opere esposte a cura di Tamara Sillo.

Alla Bibliomediateca del Museo Nazionale del Cinema è prevista inoltre la proiezione di un ciclo di film inerenti la vita di Gesù, mentre per l'8 maggio è in programma alla Venaria Reale una tavola rotonda sul tema, con la partecipazione di Mons. Timothy Verdon, Mons. Dario Viganò, del prof. Tomaso Subini e di Don Giuseppe Ghiberti.

Sempre l'8 maggio, al Cinema Massimo è prevista una giornata dedicata ai film che hanno visto Gesù protagonista, con la proiezione di *Jesus Christ Superstar* di N. Jewison, de *Il Vangelo secondo Matteo* di P.P. Pasolini e *Christus* di G. Antamoro e E. Guazzoni, un film muto del 1916 accompagnato al pianoforte dal vivo dal Maestro Stefano Maccagno.

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio stampa: Veronica Geraci (responsabile), Helleana Grussu

tel. 011 8138.509 / 510 - cell. 335 1341195 - email: geraci@museocinema.it



ECCE HOMO. L'immagine di Gesù nella storia del cinema

Una serie di proiezioni al Cinema Massimo e in Bibliomediateca

In occasione della grande mostra **ECCE HOMO. L'IMMAGINE DI GESÙ NELLA STORIA DEL CINEMA** - in programma al **Museo Nazionale del Cinema** di Torino dal 26 marzo al 6 giugno 2010 - il Museo organizza una serie di proiezioni di alcuni dei film che mettono in luce le diverse immagini di Gesù nella storia del cinema.

Alla **Bibliomediateca Mario Gromo** verrà proposta **dal 29 marzo al 26 aprile** una rassegna di film sul tema, ognuno preceduto da una breve presentazione; il progetto è realizzato in collaborazione con il DAMS-Università di Torino e il gruppo cinematografico *Sperduti nel buio*.

L'8 maggio, a partire dalle ore 16.00 al **Cinema Massimo** - in concomitanza con la Tavola Rotonda alla Venaria Reale - è prevista un'intera giornata dedicata ai film che hanno visto Gesù protagonista, con la proiezione di ***Jesus Christ Superstar*** di **N. Jewison**, de ***Il Vangelo secondo Matteo*** di **Pier Paolo Pasolini** e ***Christus*** di **G. Antamoro** e **E. Guazzoni**, nella copia restaurata da Titanus e Cineteca del Comune di Bologna, per l'occasione accompagnato dal vivo al pianoforte dal **Maestro Stefano Maccagno**.

Ingresso: intero 5,50 euro, ridotto 4,00/3,00 euro.

Per tutte le attività in Bibliomediateca l'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, previo tesseramento gratuito dietro presentazione di un documento d'identità.

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio stampa: *Veronica Geraci (responsabile)*, *Helleana Grussu*

tel. 011 8138.509 / 510 - cell. 335 1341195 - email: geraci@museocinema.it

CALENDARIO DELLE PROIEZIONI

Bibliomediateca "Mario Gromo"

Via Matilde Serao 8/A, Torino - tel. +39 011 8138 599

- LUNEDI' 29 MARZO 2010 - ORE 15.30

Nazarin di Luis Buñuel

Messico, 1959, 96', b/n

Padre Nazarin vive in un villaggio del Messico nei primi anni del '900. Povero tra i poveri, accetta di essere oggetto di piccoli soprusi e cattiverie, con spirito di carità e perdono profondamente cristiano. Dopo aver dato rifugio a una prostituta coinvolta in un omicidio, lascia la sua misera casa ed inizia a vagabondare tra macerie, squallore, ingiustizia e superstizioni. Malgrado la sua bontà diventerà bersaglio di sospetti e odio. Finirà in carcere, ferito nel corpo e soprattutto nell'anima...

Regia Luis Buñuel. Interpreti: Francisco Rabal, Ignacio LopezTarso, Rita Macedo.

- LUNEDI' 12 APRILE 2010 - ORE 15.30

7 Km da Gerusalemme di Claudio Malaponti

Italia 2007, 108', col.

Alessandro Forte, 43 anni, pubblicitario, è in profonda crisi. Ha perso il lavoro, non sta bene, sua moglie lo ha abbandonato portandosi via la figlia, non ha risorse. Per una ragione indecifrabile si trova a camminare sulla strada che da Gerusalemme va verso il mare. A 7 km, non lontano da Emmaus gli si fa incontro un uomo con una tunica, coi sandali, che gli dice di essere Gesù. "L'avevo detto che sarei tornato..." Alessandro lo prende per un artista di strada, gli risponde che non ha "voglia di queste fesserie e poi non ha soldi", lo invita a cercarsi un altro. Ma il "Gesù" insiste, lo chiama per nome, gli dice di averlo "convocato" e mostra di sapere molte cose di lui. Alessandro, colpito, e anche impaurito gli dice "... va bene, tagliamo corto, se sei Dio dimostramelo, fa' un miracolo, fammi vedere mia madre morta..."

Con Luca Ward, Alessandro Etrusco, Rosalinda Celentano, Alessandro Haber, Eleonora Brigliadori Emanuela Rossi, Isa Barzizza, Alessandra Barzaghi

Il film sarà presentato al pubblico dal regista Claudio Malaponti e il produttore Angelo Sconda.

- LUNEDI' 19 APRILE 2010 - ORE 15.30

L'inchiesta di Damiano Damiani

Italia 1986, 105', col.

Tito Valerio Tauro, ambizioso funzionario dell'imperatore Tiberio, si presenta al procuratore romano Ponzio Pilato con un rescritto imperiale che lo autorizza a svolgere un'inchiesta sulla sparizione del corpo di Gesù. Inizia la sua inchiesta, interrogando varie persone mentre Pilato inscena un finto ritrovamento del corpo di Gesù, per liberarsi dall'inquisitore, subito, però, smascherata da Tauro, che provoca indirettamente un tafferuglio tra la folla, con morti, feriti e incendi suscitando il fiero risentimento di Pilato. Per raggiungere il proprio scopo, Tauro non rifugge neppure da azioni clamorose e spregiudicate: arresti, esecuzioni, prove raccapriccianti per sperimentare gli effetti della crocifissione. Sempre inutilmente. Finisce col ritenere Gesù vivo, e decide di rintracciare Maria di Magdala, per sapere da lei dove si sia nascosto.

Sc.: Damiano Damiani, Vittorio Bonicelli; Fot.: Franco Di Giacomo; Int.: Harvey Keitel, Keith Carradine, Phyllis Logan, Lina Sastri.

- LUNEDI' 26 APRILE 2010 - ORE 15.30

La passione di Giosuè l'ebreo di Pasquale Scimeca

Italia/Spagna 2005, 110', col.

1492. Giosuè è un giovane ebreo costretto a fuggire dalla Spagna a causa del crescente sentimento antisemita. Dopo varie vicende approda in Sicilia e si rifugia in un paesino di carbonai ebrei convertiti al cristianesimo. Un giorno Giosuè partecipa ad una gara su temi religiosi il cui premio in palio è l'interpretazione di Gesù Cristo durante la rappresentazione della Passione del Venerdì Santo. Il ragazzo vince il premio ed interpreta il ruolo in modo tanto convincente da subire la stessa sorte del Messia.

Sc.: Pasquale Scimeca, Nennella Buonaiuto; Fot.: Pasquale Mari; Int.: Anna Bonaiuto, Toni Bertorelli, Marcello Mazzarella.

Cinema Massimo, Sala 3
Via Verdi, 18, Torino - Tel. +39 011 8138 574

SABATO 8 MAGGIO 2010 - ore 16.00

Jesus Christ Superstar di Norman Jewison

Usa 1973, 107', col.

Il film narrativamente si basa sugli episodi evangelici della Passione di Cristo, introdotti dal risentimento di Giuda per il presunto sperpero operato dalla Maddalena che profonde nardo prezioso su Gesù. I principali sono: l'entrata trionfale in Gerusalemme, la cacciata dei profanatori dal tempio, la congiura dei Sommi Sacerdoti, l'ultima cena, il tradimento di Giuda, lo spergiuro di Pietro, il Signore giudicato presso il Sinedrio, Pilato condotto davanti a Erode, la Crocifissione.

Sc.: Norman Jewison, Melvyn Bragg; Fot.:Douglas Slocombe; Int.: Ted Neely, Carl Anderson, Yvonne Elliman.

SABATO 8 MAGGIO 2010 - ore 18.00

Il Vangelo secondo Matteo Pier Paolo Pasolini

Italia/Francia 1964, 142', b/n

Si ripercorrono le tappe della vita di Gesù Cristo: la nascita, Erode, il battesimo di Giovan Battista fino ad arrivare alla morte e alla resurrezione. Non vi sono variazioni nella storia, né cambiamenti anche testuali apportati dal regista alla versione di san Matteo. "Avrei potuto demistificare la reale situazione storica, i rapporti fra Pilato e Erode, avrei potuto demistificare la figura di Cristo mitizzata dal Romanticismo, dal cattolicesimo e dalla Controriforma, demistificare tutto, ma poi, come avrei potuto demistificare il problema della morte? Il problema che non posso demistificare è quel tanto di profondamente irrazionale, e quindi in qualche modo religioso, che è nel mistero del mondo. Quello non è demistificabile" (P.P. Pasolini).

Sc.: P.P. Pasolini; Fot.: Tonino Delli Colli; Int.: Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini.

SABATO 8 MAGGIO 2010 - ore 21.00

Christus di Giulio Antamoro

Italia 1916, 80', b/n, muto

Storia della vita di Cristo. Il film è diviso in tre parti chiamate "Misteri". La prima racconta la nascita e la prima infanzia di Gesù fino alla fuga in Egitto, la seconda illustra la vita pubblica di Gesù fino all'ingresso trionfale in Gerusalemme, la terza è a sua volta divisa in tre parti: la Passione, la Morte e la Resurrezione di Gesù.

Sc.: Giulio Antamoro, Ignazio Lupi; Fot.: Renato Cartoni; Int.: Alberto Pasquali, Leda Gys, Amleto Novelli.

Il film sarà accompagnato al pianoforte dal Maestro Stefano Maccagno.

Conversazioni a Corte 2010

L'immagine di Gesù nella storia del cinema

*Una tavola rotonda per riflettere sulle varianti iconografiche
che hanno caratterizzato la figura di Cristo nella storia del cinema*

Reggia di Venaria - Citroniera
Sabato 8 maggio 2010, ore 18.00

Sabato 8 maggio 2010, alle **ore 18.00**, alla **Reggia di Venaria**, nel bellissimo scenario dell'appena restaurata **Citroniera Juvarriana**, si terrà la tavola rotonda dal titolo ***L'immagine di Gesù nella storia del cinema***, organizzata dal **Museo Nazionale del Cinema** e dalla **Venaria Reale**, in occasione della grande mostra **ECCE HOMO. L'immagine di Gesù nella storia del cinema**, allestita al Museo Nazionale del Cinema di Torino dal 26 marzo al 6 giugno 2010.

Alla tavola rotonda interverranno **Mons. Timothy Verdon** (curatore della mostra *Gesù. Il volto, il corpo dell'arte* che si terrà alla Venaria Reale dal 1 aprile al 1 agosto 2010), **Mons. Dario Viganò** (Presidente Ente dello Spettacolo), del **prof. Tomaso Subini** (Università di Milano) e di **Don Giuseppe Ghiberti** (Presidente Comitato Ostensione della Sindone).

Modera **Alberto Barbera** (Direttore Museo Nazionale del Cinema). Ingresso libero.

L'incontro è parte del ciclo di ***Conversazioni a Corte***, organizzato dalla Venaria Reale, quest'anno incentrato su ***Cristianesimo e Occidente. Dialoghi e confronti fra storia e arte***. Gli incontri hanno la finalità di coinvolgere sul tema studiosi ed esperti affiancati da giornalisti, scrittori, politici e protagonisti del mondo della cultura.

La “più grande storia mai raccontata” è anche in assoluto la storia più volte raccontata dal cinema. La prima volta risale addirittura agli esordi stessi della settima arte, agli iniziali tentativi di dare una forma e una struttura narrativa al nuovo linguaggio che si andava affacciando alle soglie del nuovo secolo (il Ventesimo), dopo che la rivoluzionaria invenzione dei fratelli Lumière si era imposta, con sorprendente capacità di diffusione planetaria, come la più spettacolare di tutte le scoperte che avrebbero caratterizzato il cosiddetto Secolo Breve. A far data dal 1897 in poi - anno in cui vedono la luce ben tre diverse Passioni di Cristo - non si contano le innumerevoli messe in scena della biografia del Figlio di Dio, incarnatosi per salvare l'umanità dal castigo cui era destinata per colpa dei suoi peccati.

Il fatto che proprio il concetto di “incarnazione” sia il fondamento della concezione cristiana e, nel contempo, rappresenti le basi stesse del cinema secondo le quali un attore è un determinato personaggio (e non si limita a interpretarlo, come avviene invece a teatro), costituisce una delle più affascinanti coincidenze sulle quali si sofferma nel suo saggio Jean-Michel Frodon, che alle affinità fra il cristianesimo e il dispositivo cinematografico dedica una densa riflessione prodiga di implicazioni e conseguenze.

Nello stesso tempo, come si diceva, colpisce il numero rilevante di trasposizioni ispirate ai quattro Vangeli (ma anche, in parte almeno, ai testi apocrifi), che raccontano i fatti salienti della vita di Gesù. La mostra allestita dal Museo Nazionale del Cinema in occasione dell'Ostensione della Sindone 2010, senza pretendere una impossibile esaustività, ne documenta oltre settanta, attraverso fotografie, manifesti, materiali pubblicitari e altro. Poche, se commisurate al numero complessivo di rappresentazioni cristologiche (peraltro, mai interamente e definitivamente conteggiate), ma sufficienti per offrire un campione vasto e articolato di una iconografia che ha le sue radici nella storia stessa della cultura e della pittura occidentale. Non essendo questa l'occasione per consentire di inoltrarsi nella disamina delle diverse prospettive di approccio narrativo e drammaturgico della vita del Cristo e del racconto della sua Passione, sono piuttosto le infinite varianti dell'iconografia che presiedono alla loro dimensione visiva a costituire il vero obiettivo della mostra e del catalogo che l'accompagna.

Un percorso affascinante che si propone di suggerire e mettere a confronto la molteplicità degli influssi artistici, l'alternarsi dei riferimenti e dei debiti figurativi, il riprodursi delle varianti tematiche e concettuali che sono alla base delle diverse raffigurazioni cristologiche: dalla grande tradizione pittorica dei secoli che precedono l'invenzione del cinema alle illustrazioni popolari della stampa Ottocentesca, dall'immaginario naïf degli ex-voto alle rielaborazioni pop della cultura americana anni Settanta, dall'ascetismo neorealista alle sofisticate ascendenze pasoliniane.

La storia delle storie di Gesù, sinteticamente ma efficacemente rievocata dal testo di Dario E. Viganò che arricchisce la documentazione di questo catalogo - una storia tutt'altro che conclusa e definita una volta per tutte - non potrà che giovare, ora e in futuro, dell'apporto di un'analisi delle varianti iconografiche, rispetto alla quale la mostra si propone come uno strumento evocativo di sicuro fascino e suggestione.

Alberto Barbera
Direttore Museo Nazionale del Cinema

Il testo è l'introduzione al catalogo Ecce Homo. L'immagine di Gesù nella storia del cinema.

La più grande storia mai raccontata

di Silvio Alovio e Nicoletta Pacini *

Attraverso l'accurata selezione di quasi trecento materiali, tra fotografie di scena e di lavorazione, manifesti, locandine, fotosoggetti, riviste, libri, partiture e dischi, provenienti per la maggior parte dalle collezioni del Museo Nazionale del Cinema, la mostra documentata in questo ricco catalogo offre l'opportunità di un'approfondita riflessione sulla rappresentazione di Cristo nella storia del cinema.

L'esposizione si articola lungo due percorsi di allestimento tra loro profondamente correlati: la cancellata esterna della Mole presenta, attraverso trenta fotografie di grande formato, una selezione dei film cristologici più significativi, dalle prime Passioni del cinema muto al recente e discusso La passione di Cristo di Mel Gibson. All'interno della Mole Antonelliana, invece, sono messe a confronto le differenti rappresentazioni filmiche dei principali eventi della vita di Gesù, dalla Natività all'Ascensione.

Gesù nella storia del cinema

Nel 1942, il celebre critico teatrale Silvio D'Amico e l'abate Giuseppe Ricciotti preparano un film, poi mai girato, sulla vita di Cristo. Le vivaci polemiche che si scatenano sulla stampa alla notizia del progetto inducono D'Amico a intervenire sulla più importante rivista cinematografica dell'epoca. Nel suo articolo (Criteri per un film sulla vita di Cristo, «Cinema», n. 153, 10 novembre 1942), il critico spiega i principi che ispireranno il film: non ci sarà nessuna invenzione, tutto sarà «attinto ai Vangeli secondo la loro interpretazione più fedelmente ortodossa e popolare». L'obiettivo, prosegue D'Amico, è l'autenticità: tutto dovrà essere «vero e crudo, arido e povero», e per questo le inquadrature non saranno tratte dai manuali di storia dell'arte cristiana, esprimendo invece una qualità autenticamente cinematografica. Per gli esterni si girerà nella campagna romana, «che presenta molte identità fisiche con la Palestina», mentre a interpretare i personaggi del Vangelo non saranno chiamati attori famosi, ma «contadini, pastori, pescatori autentici».

Non sembri paradossale se per introdurre un percorso iconografico nel cinema cristologico abbiamo scelto di partire da immagini che invece non hanno mai visto la luce (come quelle concepite da Abel Gance e da Carl Theodor Dreyer per due film su Gesù purtroppo mai realizzati). Il progetto di D'Amico, collocato quasi a metà di una storia del cinema cristologico più che centenaria, è esemplare perché identifica le grandi dialettiche che innervano fecondamente quest'ultima: la fedeltà ai testi sacri e la loro parziale reinvenzione, il set in esterni e il cinema di studio, gli attori noti e i non professionisti, il tableau vivant di matrice pittorico-teatrale e la ricerca di uno stile più cinematografico.

Queste dialettiche sono già percepibili nelle più antiche versioni cinematografiche della vita di Gesù documentate nel percorso espositivo: le Passioni prodotte dalla Pathé e dalla Gaumont, infatti, da un lato, nella loro precoce lunghezza, concorrono a sviluppare un cinema fondato sul montaggio lineare, dall'altro lato però si adeguano all'iconografia della tradizionale pittura religiosa. Analoghe contraddizioni si rintracciano in *Christus* (1916) di Giulio Antamoro ed Enrico Guazzoni, un kolossal diviso tra l'ariosità degli spazi aperti (i suggestivi sfondi di Giza e Karnak e le vie del piccolo paese di Cori, in Ciociaria) e la rigidità compositiva dei *tableaux vivants* ispirati alle opere di Leonardo, Beato Angelico, Correggio, Mantegna, Michelangelo (si veda, per esempio, la fotografia di scena relativa alla Deposizione, chiaramente ispirata alla Pietà).

Il Re dei re (1927) di DeMille apre invece la lunga stagione dei kolossal hollywoodiani, già annunciata dall'episodio evangelico di *Intolerance* (1916) di David W. Griffith, e poi arricchita, negli anni Sessanta, da *Il Re dei re* di Nicholas Ray (1961) e *La più grande storia mai raccontata* (1965) di George Stevens: una stagione condizionata in buona misura dall'inautenticità temuta da D'Amico, pur nell'interesse dei risultati raggiunti. Nonostante la distanza temporale che li divide, questi titoli hanno non pochi elementi comuni, ben visibili nelle immagini selezionate: la vocazione spettacolare spesso melodrammatica e magniloquente, l'uso coreografico della folla, l'alternanza tra il cielo artificiale del teatro di posa e una Palestina "ritrovata" in California, la commistione tra una prevalente fedeltà e non rare concessioni alla fantasia, una ricerca espressiva altamente stilizzata. Le immagini di questi film ci restituiscono l'iconografia di un Gesù (interpretato sempre da un attore professionista) sereno e solenne, curato nell'aspetto, cosciente della sua essenza divina e quindi a volte un po' distaccato. In celebri kolossal come *La tunica* (1953) di Henry Koster e *Ben-Hur* (1959) di William Wyler, dove Gesù non è il protagonista ma sfiora, condizionandole, le vicende dei personaggi, questo distacco porta quasi all'invisibilità: Cristo è una presenza potente ma filmata solo parzialmente o di schiena.

Decisamente più visibile e "terreno", ma meno sereno, è invece il Gesù di Pasolini, ne *Il Vangelo secondo Matteo* (1964). L'interpretazione, più umana che trascendente, della vita di Gesù proposta dal regista è di una modernità innovativa e complessa, oscillante tra un convulso cinema-diretto e contemplative citazioni pittoriche. Il film in fondo realizza alcune delle intuizioni del progetto di D'Amico: il Messia è interpretato non da un attore professionista ma dal giovane sindacalista spagnolo Enrique Irazoqui, mentre la fedeltà al testo evangelico è dichiarata sin dal titolo e gli esterni sono girati a Matera (un'equazione tra il Sud Italia e la Terra Santa che era stata già suggerita da Virgilio Sabel nel sottovalutato *Il figlio dell'uomo*, del 1954, realizzato nel villaggio di Peschici, sul Gargano, con la partecipazione degli abitanti del luogo). Altrettanto anti-spettacolare, ma molto più dimessa è la rilettura proposta da Rossellini ne *Il Messia* (1976), originale per il suo stile cronachistico incentrato, come si può vedere dalle fotografie selezionate, sugli esterni in campi medi e lunghi, privo di accentuazioni emotive, finalizzato a oggettivare l'eccezionale "normalità" di Cristo.

Il cinema americano, una volta esaurito il filone dei kolossal, non è immune alle inquietudini degli anni Sessanta e Settanta, evidenti nella coraggiosa rilettura rock e hippy di *Jesus Christ Superstar* (1973) di Norman Jewison. Il monumentale *Gesù di Nazareth* (1977) di Franco Zeffirelli, documentato in mostra anche da alcune fotografie di scena scattate da Angelo Frontoni, chiude simbolicamente le sperimentazioni del periodo precedente proponendo una rappresentazione altamente spettacolare dei Vangeli, ma quasi restauratrice nella sua tradizionalità. L'ambizioso ma efficace classicismo di Zeffirelli, sostenuto dalla convincente interpretazione di Robert Powell (forse il Cristo più espressivo della storia del cinema) è l'ultimo tentativo di proporre una visione onnicomprensiva e illustrativa della vita di Cristo. Nei decenni successivi la figura di Gesù è ancora posta al centro di molti film, ma le logiche interpretative si diversificano, allontanandosi dalle esigenze della catechesi. Scorsese mette in scena ne *L'ultima tentazione di Cristo* (1988) un Gesù problematico, che s'interroga sul significato della sua missione; D'Alatri ne *I giardini dell'Eden* (1998) lavora sulla giovinezza di Gesù attingendo ai Vangeli apocrifi, mentre Veronesi in *Per amore, solo per amore* (1993) esplora il legame tra Maria e Giuseppe, e Malaponti in *7 km da Gerusalemme* (2006) racconta l'incontro tra Gesù e un pubblicitario in crisi, nei dintorni di Emmaus. Ma la rilettura cristologica più discussa degli ultimi anni è quella di Mel Gibson, autore di una rappresentazione cruda e violenta della sofferenza di Cristo, mai così priva di rassicurazioni per lo spettatore.

La vita di Gesù raccontata dal cinema

All'interno della Mole Antonelliana, lungo il percorso espositivo che sale lungo la rampa elicoidale e poi prosegue nell'Aula del Tempio, la mostra - come si è anticipato - racconta per immagini la vita di Gesù. Va detto, tuttavia, che non tutti gli episodi sono documentati con la stessa intensità dai materiali in esposizione. Alcuni di essi, come la Natività, l'ingresso a Gerusalemme, l'Ultima Cena e la Passione, sono decisamente più rappresentati di altri momenti, pur importanti, dei testi evangelici. La minore o maggiore presenza iconografica di un evento o di un personaggio può essere imputata a una scelta di adattamento: Rossellini, per esempio, elimina i miracoli, con la sola eccezione della pesca miracolosa (visibile in mostra); Scorsese non filma la Resurrezione; Emilio Cordero, autore, insieme a Don Giacomo Alberione, di *Mater Dei* (1951), il primo film a colori girato in Italia, assegna un ruolo centrale a Maria, mentre numerosi film, da *Giuda* (1911) dell'Ambrosio a *Il Re dei re* di Ray, da *Jesus Christ Superstar* (1973) a *Il bacio di Giuda* (1988) di Paolo Benvenuti, danno rilievo all'Iscriota, così come in *Redenzione* (1919), di Carmine Gallone, o ne *La spada e la croce* (1958), di Carlo Ludovico Bragaglia, è centrale il personaggio della Maddalena.

In altri casi, tuttavia, la maggiore visibilità di un episodio può dipendere dalle strategie di pubblicizzazione. I pezzi in esposizione, infatti, sono in grande maggioranza materiali pubblicitari, e quindi riflettono determinate politiche promozionali: alcuni eventi sono scelti nella convinzione che possano colpire maggiormente la sensibilità del pubblico. E' il caso, per esempio, dell'immagine, d'ineguagliabile drammaticità, del Cristo sofferente e coronato di spine che porta la Croce, un motivo iconografico che più di ogni altro ha ispirato i cartellonisti (in mostra sono esposti otto manifesti sul tema, tra cui quello disegnato da Anselmo Ballester per *Il Re dei re* di DeMille). La scelta del tema da promuovere può anche andare al di là dei testi evangelici, proprio in nome della sua popolarità. Non a caso uno degli episodi più rappresentati nella mostra (il gesto pietoso della Veronica che porge il velo a Cristo sulla via della Croce) è tratto dalla tradizione devozionale e non dai testi sacri.

In alcuni casi, le esigenze dell'adattamento o dell'effetto spettacolare portano a invenzioni, imprecisioni o sintesi in una stessa scena di momenti diversi del Vangelo. Una fotografia de *La vie de Notre Seigneur Jésus-Christ* (1914), in mostra sulla cancellata, rende simultanei due eventi avvenuti in tempi diversi (Gesù che porta la Croce e Pilato che si lava le mani). Una sintesi erronea analoga è in una fotografia di *Ben-Hur*, dove Gesù è condotto davanti a Pilato con la schiena già flagellata, mentre nei Vangeli la flagellazione è un episodio successivo.

All'interno dei singoli episodi della vita di Gesù, i materiali relativi ai film sono ordinati non più in progressione cronologica, come sulla cancellata, ma secondo criteri iconografici, per comporre una suggestiva tessitura di comparazioni visive tra diverse rappresentazioni dello stesso tema.

I confronti esibiscono talvolta analogie figurative, spesso motivate da una comune ispirazione teatrale o pittorica. Ciò accade non solo tra produzioni coeve (si notino le ricorrenti somiglianze tra le due Passioni della Pathé) ma anche tra film molto lontani fra loro: si vedano le sorprendenti somiglianze tra le due fughe in Egitto messe in scena, a cinquant'anni di distanza, da Maurice André Maître e George Stevens, oppure l'identica composizione frontale, più o meno direttamente debitrice del Cenacolo di Leonardo, che unisce le rappresentazioni dell'Ultima Cena ne *La Passione di N. S. Gesù Cristo* (1907) di Ferdinand Zecca, *Quo Vadis* (1951) di Mervyn LeRoy e *La più grande storia mai raccontata*. Proprio l'Ultima Cena si presta, in altri film, al superamento del cliché leonardesco: Ray, per esempio, opta per una ripresa *en plongée* e inquadra una tavola la cui forma a 'Y' rovesciata ricorda il simbolo della pace ideato da Gerald Holtom tre anni prima. Sabel ricorre invece a un originale taglio laterale, inquadrando Gesù a distanza più ravvicinata, tra i discepoli colti di profilo. Ancora meno tradizionali sono le ultime cene allestite da Pasolini e Jewison, dove i discepoli e Gesù sono seduti per terra in cerchio, a sancire una profonda convivialità. Anche nel bacio di Giuda le immagini dei film di Pasolini e Jewison sintetizzano la distanza che li divide dall'iconografia

cinematografica tradizionale: se nelle immagini del già ricordato *La vie de Notre Seigneur Jesus-Christ* o di *Satana* (1912) di Luigi Maggi, la scena del bacio è ripresa in figura intera e i due protagonisti sono bloccati in una posa solenne e irrigidita, nel caso dei due film appena citati, s'impone invece la forza espressiva dei volti filmati in primo piano. Analoghe tensioni tra composizioni tradizionali e coraggiosi tentativi d'innovazione si colgono nella rappresentazione del Battesimo: se in *Christus*, per esempio, si riafferma il *tableau vivant* (ispirato al celebre quadro del Perugino), con Gesù e Giovanni Battista quasi alla stessa altezza, in *Gesù di Nazareth* e *Il Messia* si sceglie invece di umanizzare il Redentore, piegato sotto la figura del Battista, quasi a volerne riconoscere l'autorevolezza. Particolarmente ricco, infine, è il confronto tra le diverse interpretazioni del motivo delle tre croci inquadrare in campo lungo sulla cima del Calvario: nella maggior parte dei casi, le immagini riprendono la tradizionale figurazione del triangolo (da segnalare come in *Barabba*, 1961, di Richard Fleischer questa composizione, associata al momento della morte di Cristo, sia filmata durante l'eclisse totale di sole del 15 febbraio di quell'anno). E' interessante notare, tuttavia, l'eccezione introdotta da Rossellini (in parte anticipata da Bragaglia ne *La spada e la croce*): la figurazione triangolare delle croci, con quella di Gesù al centro, è sostituita da un'unica linea diagonale, quasi a sottolineare la profonda umanità e universalità del dolore di Cristo, in quel momento vittima tra le vittime.

La riflessione sul gioco delle varianti iconografiche stimolato dalla mostra potrebbe continuare con ulteriori esempi, ma è meglio lasciare al visitatore il piacere di condurla in autonomia.

A conclusione del percorso 'narrativo', una serie d'immagini tratte da film non direttamente legati alla vita di Gesù cerca di evidenziare la presenza dell'icona di Cristo e del Crocifisso come elementi non semplicemente decorativi ma emotivi o simbolici della messa in scena. Nelle immagini di questa sezione si fa evidente l'interrelazione fra l'umano e il Divino attraverso l'intensità del segno visivo. L'icona e il crocifisso dialogano con l'Uomo, sia questi un santo (*Francesco*, 1989, di Liliana Cavani), un artista (*Leonardo*, 2003, di Sarah Aspinall, o *Andrej Rublëv*, 1966, di Andrej Tarkovskij), un bambino (*Marcellino pane e vino*, 1955, di Ladislao Vajda), un ministro di Dio (*Don Camillo*, 1952, di Julien Duvivier, *Luci d'inverno*, 1963, di Ingmar Bergman, *Roma città aperta*, 1945, di Roberto Rossellini), un uomo accecato dal desiderio di vendetta (*Il Cristo proibito*, 1951, di Curzio Malaparte) o un semplice devoto (*Il settimo sigillo*, 1957, di Ingmar Bergman, *El milagro del Cristo de la Vega*, 1941, di Adolfo Aznar). Un'ulteriore proposta della mostra, infine, è costituita da una vetrina, dove sono esposti numerosi prodotti a stampa (brochure, pressbook, calendari, libri, riviste) variamente legati ai film documentati nel percorso o, più ampiamente, al cinema d'ispirazione evangelica.

* Silvio Alovio e Nicoletta Pacini sono, insieme a Tamara Sillo, i curatori della mostra *Ecce Homo. L'immagine di Gesù nella storia del cinema*, e del relativo catalogo.

Il testo è uno dei saggi introduttivi del catalogo Ecce Homo. L'immagine di Gesù nella storia del cinema.

FILMOGRAFIA DELLE OPERE IN MOSTRA

a cura di Tamara Sillo

La Vie du Christ

Francia, 1906

Regia: Alice Guy, Victorin-Hippolyte Jasset; *produzione:* Gaumont; *durata:* 35'.

La Passione di N. S. Gesù Cristo

Vie et Passion de N. S. Jésus Christ

Francia, 1907

Regia: Ferdinand Zecca; *fotografia:* Segundo de Chomón; *produzione:* Pathé Frères.

Interpreti: Julienne Mathieu (*Maria*)

Giuda

Italia, 1911

Soggetto e sceneggiatura: Arrigo Frusta; *produzione:* Società Anonima Ambrosio, Torino.

Interpreti: Mario Voller Buzzi (*Gesù*), Oreste Grandi (*Giuda*), Gigetta Morano (*Priscilla*)

Dalla mangiatoia alla croce

From the Manger to the Cross

USA, 1912

Regia: Sidney Olcott; *soggetto:* Gene Gauntier. Basato sui Vangeli; *sceneggiatura:* Gene Gauntier; *fotografia:* George K. Hollister; *scenografia:* Henry Allen Farnham; *musiche:* nella versione del 1994 (a cura della Film Preservation Associates), la cui durata è 71', le musiche per organo della colonna sonora sono di Timothy Howard; *produzione:* Frank J. Marion per Kalem Company; *durata:* 60'.

Interpreti: Robert Henderson Bland (*Gesù*), Gene Gauntier (*Maria*), Alice Hollister (*Maria Maddalena*), James D. Ainsley (*Giovanni Battista*), Robert G. Vignola (*Giuda*)

The Star of Bethlehem

USA, 1912

Regia: Lawrence Marston; *sceneggiatura:* Lloyd F. Lonergan; *produzione:* Edwin Thanhouser per Thanhouser Company; *durata:* 15'.

Interpreti: Florence Labadie (*Maria*), James Cruze (*Micah/Giuseppe*), Harry Benham (*Arcangelo Gabriele*), Justus D. Barnes (*Gaspere*), Charles Horan (*Melchiorre*), Riley Chamberlin (*Baldassarre*)

Satana (Il dramma dell'umanità)

Italia, 1912

Regia: Luigi Maggi; *soggetto:* Guido Violante, tratto dai poemi *Paradise Lost* (*Paradiso perduto*, 1667) di John Milton e *Der Messias* (*Il Messia*, 1773), di Friedrich G. Klopstock; *sceneggiatura:* Guido Violante; *fotografia:* Giovanni Vitrotti; *scenografia:* Decoroso Bonifanti; *produzione:* Società Anonima Ambrosio, Torino.

Interpreti: Mario Voller Buzzi (*Gesù*), Mario Bonnard (*Satana*)

Vie de Notre Seigneur Jésus-Christ

Francia, 1914

Regia: Maurice André Maître

Interpreti: Jacques Normand (*Gesù*)

Christus

Italia, 1916

Regia: Giulio Antamoro, Enrico Guazzoni; *soggetto:* tratto dal *Poema iconografico in tre Misteri* di Fausto Salvatori; *sceneggiatura:* Giulio Antamoro, Ignazio Lupi; *fotografia:* Renato Cartoni; *scenografia:* Giulio Lombardozzi; *produzione:* Cines, Roma; *durata:* 80'.

Interpreti: Alberto Pasquali (Gesù), Leda Gys (Maria), Amleto Novelli (Ponzio Pilato), Augusto Mastripietri (Giuda), Aurelia Cattaneo (Maria Maddalena)

Intolerance

USA, 1916

Regia: David W. Griffith; *soggetto:* David W. Griffith; *sceneggiatura:* David W. Griffith, Anita Loos; *fotografia:* G.W. Bitzer, Karl Brown; *scenografia:* Walter L. Hall; *musiche:* Joseph Carl Breil; *produzione:* Wark Producing Corp.; *durata:* 213'.

Interpreti: Howard Gaye (Gesù), Lillian Langdon (Maria), Olga Grey (Maria Maddalena), Bessie Love (la sposa di Cana)

Civiltà

Civilization

USA, 1916

Regia: Thomas H. Ince, Reginald Barker, Raymond B. West; *sceneggiatura:* C. Gardner Sullivan; *fotografia:* Irvin Willat; *scenografia:* Robert Brunton; *montaggio:* LeRoy Stone; *musiche:* Victor Schertzinger; *produzione:* Thomas H. Ince Corporation, Triangle Film Corporation; *durata:* 98'.

Interpreti: George Fischer (Gesù)

Redenzione

Italia, 1919

Regia: Carmine Gallone; *soggetto:* Fausto Salvatori; *sceneggiatura:* Camillo Innocenti; *fotografia:* Carlo Montuori; *produzione:* Medusa Film, Roma.

Interpreti: Alberto Pasquali (Gesù), Diana Karenne (Maria Maddalena), Luigi Rossi (Erode), Elisa Severi (Erodiade), Pepa Bonafé (Salomè)

I.N.R.I., il film dell'umanità

I.N.R.I.

Germania, 1923

Regia: Robert Wiene; *soggetto:* tratto dal romanzo omonimo di Peter Rosegger; *sceneggiatura:* Robert Wiene; *fotografia:* Ludwig Lippert, Reimar Kuntze, Axel Graatkjaer; *scenografia:* Ernö Metzner; *produzione:* Hans Neumann per Neumann Film, UFA; *durata:* 126'.

Interpreti: Grigorij Chmara (Gesù), Henny Porten (Maria), Asta Nielsen (Maria Maddalena), Werner Krauss (Ponzio Pilato), Alexander Granach (Giuda)

Il Re dei re

The King of Kings

USA, 1927

Regia: Cecil B. DeMille; *soggetto:* Jeanie MacPherson. Tratto dai Vangeli canonici e dai Vangeli apocrifi; *sceneggiatura:* Jeanie MacPherson; *fotografia:* J. Peverell Marley; *scenografia:* Mitchell Leisen; *montaggio:* Anne Bauchens, Harold McLernon; *musiche:* Hugo Riesenfeld; *produzione:* Cecil B. DeMille, Pathé Exchange Inc.; *durata:* 168'.

Interpreti: H.B. Warner (Gesù), Dorothy Cumming (Maria), Ernest Torrence (Pietro), Joseph Schildkraut (Giuda), Joseph Striker (Giovanni), Kenneth Thompson (Lazzaro)

Golgota

Golgotha

Francia, 1935

Regia: Julien Duvivier; *sceneggiatura:* Julien Duvivier; *fotografia:* Jules Kruger; *scenografia:* Jean Perrier; *montaggio:* Marthe Poncin; *musiche:* Jacques Ibert; *produzione:* A. D'Aguilar per Ichtys Film; *durata:* 95'.

Interpreti: Robert Le Vigan (*Gesù*), Juliette Verneuil (*Maria*), Vanah Yami (*Maria Maddalena*), Jean Gabin (*Ponzio Pilato*), Lucas Gridoux (*Giuda*)

El milagro del Cristo de la Vega

Spagna, 1941

Regia: Adolfo Aznar; *soggetto:* Adolfo Aznar, Santiago Aguilar. Tratto dal poema omonimo di José Zorrilla; *sceneggiatura:* Adolfo Aznar; *fotografia:* Segismundo Pérez de Pedro "Segis"; *montaggio:* Giovanni Doria; *musiche:* Pedro Braña; *produzione:* Castilla P.C.; *durata:* 85'.

Interpreti: Luis de Arnedillo, Mariano Azaña, Niní Montiam

Jesús de Nazareth

Messico, 1942

Regia: José Díaz Morales; *sceneggiatura:* José Díaz Morales, Alfonso Lapeña; *fotografia:* Víctor Herrera; *scenografia:* Manuel Fontanals; *montaggio:* Lupita Marino; *musiche:* Rodolfo Halffter (musiche originali) e brani tratti dalle opere di Georg Friedrich Händel, Ludwig van Beethoven; *produzione:* Ramón Pereda per Pereda Films; *durata:* 100'.

Interpreti: José Cibrián (*Gesù*), Adriana Lamar, Consuelo Abascal, Ricardo Adalid, Victoria Argota

Roma città aperta

Italia, 1945

Regia: Roberto Rossellini; *soggetto:* Sergio Amidei; *sceneggiatura:* Sergio Amidei, Federico Fellini; *fotografia:* Ubaldo Arata; *scenografia:* Rosario Megna; *montaggio:* Eraldo Da Roma; *musiche:* Renzo Rossellini; *produzione:* Excelsa Film, Minerva Film AB; *durata:* 100'.

Interpreti: Anna Magnani (*Pina*), Aldo Fabrizi (*Don Pietro Pellegrini*), Vito Annichiarico (*Marcello, il figlio di Pina*), Marcello Pagliero (*ing. Manfredi*), Maria Michi (*Marina Mari*)

Maria di Magdala

María Magdalena, pecadora de Magdala

Messico, 1946

Regia: Miguel Contreras Torres; *sceneggiatura:* Francisco Marco Chillet, Miguel Contreras Torres, Medea de Novara; *fotografia:* Agustín Jiménez, Alex Phillips; *scenografia:* Francisco Marco Chillet; *montaggio:* Fernando Martínez; *musiche:* Miguel Bernal Jiménez; *produzione:* Hispano Continental Films; *durata:* 114'.

Interpreti: Luis Alcoriza (*Gesù*), Medea de Novara (*Maria Maddalena*), José Baviera (*Ponzio Pilato*), Carlos Villarías (*Pietro*), Eduardo Noriega (*Anna*)

Mater Dei

Italia, 1951

Regia: Emilio Cordero; *soggetto e sceneggiatura:* Emilio Cordero; *fotografia:* Edoardo Lamberti; *montaggio:* Fernando Tropea; *musiche:* brani tratti da repertorio sacro; *produzione:* Giovanni Rossi e Giacomo Randon per I.N.C.A.R., Parva Film (Pia Società San Paolo); *durata:* 80'.

Interpreti: Giorgio Costantini (*Gesù*), Myriam De Majo (*Maria*), Anna Maria Alegiani, Ida Bracci Dorati, Rita Galgano

Quo Vadis

USA, 1951

Regia: Mervyn LeRoy, *soggetto:* tratto dal romanzo di Henryk Sienkiewicz; *sceneggiatura:* S.N. Behrman, John Lee Mahin, Sonya Levien; *fotografia:* William V. Skall, Robert Surtees; *scenografia:* Edward C. Carfagno, Cedric Gibbons, William A. Horning; *montaggio:* Ralph E. Winters; *musiche:* Miklós Rózsa; *produzione:* MGM; *durata:* 171'.

Interpreti: Robert Taylor (*Marco Vinicio*), Deborah Kerr (*Licia*), Peter Ustinov (*Nerone*), Finlay Currie (*Pietro*), Patricia Laffan (*Poppea*)

Il Cristo proibito

Italia, 1951

Regia: Curzio Malaparte; *soggetto e sceneggiatura:* Curzio Malaparte; *fotografia:* Gábor Pogány; *scenografia:* Leonida Maroulis; *musiche:* brani popolari arrangiati da Curzio Malaparte; *produzione:* Eugenio Fontana per Excelsa Film; *durata:* 95'.

Interpreti: Gino Cervi (*l'eremita*), Alain Cuny (*Antonio*), Anna Maria Ferrero (*Maria*), Raf Vallone (*Bruno*), Elena Varzi (*Nella*)

La vie de Jésus

Francia, 1952

Regia: Marcel Gibaud; *sceneggiatura:* Marcel Gibaud; *fotografia:* Pierre Petit; *musiche:* Marcel Landowski; *produzione:* Pantheon; *durata:* 70'.

Interpreti: María Casarès (*voce narrante*)

El mártir del Calvario

Messico, 1952

Regia: Miguel Morayta; *soggetto:* Gonzalo Elvira Sánchez de Aparicio; *sceneggiatura:* Miguel Morayta; *fotografia:* Jorge Stahl Jr.; *scenografia:* Javier Torres Torija; *montaggio:* José W. Bustos; *musiche:* Gustavo César Carrión; *produzione:* Oro Films; *durata:* 113'.

Interpreti: Enrique Rambal (*Gesù*), Consuelo Frank (*Maria*), Alicia Palacios (*Maria Maddalena*), Manuel Fábregas (*Giuda*), Lupe Llac (Veronica)

Don Camillo

Italia-Francia, 1952

Regia: Julien Duvivier; *soggetto:* tratto dai racconti del volume *Mondo Piccolo* di Giovanni Guareschi (1948); *sceneggiatura:* Julien Duvivier, René Barjavel; *fotografia:* Nicolas Hayer; *scenografia:* Virgilio Marchi; *montaggio:* Maria Rosada; *musiche:* Alessandro Cicognini; *produzione:* Giuseppe Amato per Rizzoli-Amato, Francinex; *durata:* 107'.

Interpreti: Fernandel (*Don Camillo*), Gino Cervi (*Peppone Bottazzi*), Franco Interlenghi (*Mariolino Brusco*), Leda Gloria (*moglie di Peppone*), Giorgio Albertazzi (*Don Pietro*), Ruggero Ruggeri (*voce di Gesù*)

La tunica

The Robe

USA, 1953

Regia: Henry Koster; *soggetto:* tratto dal romanzo omonimo di Lloyd Cassel Douglas; *sceneggiatura:* Gina Kaus (adattamento), Philip Dunne, Albert Maltz (originariamente non accreditato); *fotografia:* Leon Shamroy; *scenografia:* George W. Davis, Lyle R. Wheeler; *montaggio:* Barbara McLean; *musiche:* Alfred Newman; *produzione:* Frank Ross per 20th Century Fox; *durata:* 135'.

Interpreti: Donald C. Klune (*Gesù*, non accreditato), Richard Burton (*Marcello Gallio*), Jean Simmons (*Diana*), Victor Mature (*Demetrio*), Michael Rennie (*Pietro*)

Cristo

Spagna, 1954

Regia: Margarita Alexandre, Rafael María Torrecilla; *soggetto:* tratto dal libro *Vida de Cristo* di Fra' Justo Pérez de Urbel; *sceneggiatura:* Margarita Alexandre, Rafael María Torrecilla; *fotografia:* Juan Mariné; *montaggio:* Mercedes Alonso; *musiche:* brani tratti da opere di Johann Sebastian Bach, Ludwig van Beethoven, Francisco Guerrero, Vicente Goicoechea, Charles Gounod, Georg Friedrich Händel, Tomás Luis de Victoria, Richard Wagner, Juan Álvarez-García; *produzione:* Altamira Films; *durata:* 73'.

Interpreti: Félix Dafauce, José María Lado, Carlos Muñoz, José María Prada, Fernando Rey, José María Seoane, María Jesús Valdés (*voci narranti*)

Day of Triumph

USA, 1954

Regia: Irving Pichel, John T. Coyle; *sceneggiatura:* Arthur T. Horman; *fotografia:* Ray June; *scenografia:* John T. Coyle; *montaggio:* Thomas Neff; *musiche:* Daniele Amfitheatrof; *produzione:* Rev. James K. Friedrich per Century Films Inc.; *durata:* 105'.

Interpreti: Robert Wilson (Gesù), Lee J. Cobb (Zadok), Joanne Dru (Maria Maddalena), James Griffith (Giuda), Mike Connors (Andrea, accreditato come Touch Connors)

Il figlio dell'uomo (Ecce Homo)

Italia, 1954

Regia: Virgilio Sabel; *soggetto:* Don Giacomo Alberione dalla Bibbia e dai Vangeli; *sceneggiatura:* Don Giacomo Alberione; *fotografia:* Oberdan Troiani; *scenografia:* Giuseppe Francescangeli; *montaggio:* Virgilio Sabel; *musiche:* Renzo Rossellini; *produzione:* Emilio Cordero e Virgilio Sabel per Parva-San Paolo Film; *durata:* 75'.

Interpreti: Eugenio Valenti (Gesù), Elio Del Duca (Pietro), Fiorella Mari (Maria), Gaetano Diana (Giuseppe), Raffaele Costante (Giuda)

Marcellino pane e vino

Marcelino pan y vino

Spagna-Italia, 1955

Regia: Ladislao Vajda; *soggetto:* tratto dal romanzo omonimo di José María Sánchez Silva; *sceneggiatura:* Ladislao Vajda, José María Sánchez Silva; *fotografia:* Heinrich Gärtner; *montaggio:* Julio Peña; *musiche:* Pablo Sorozábal; *produzione:* Chamartín Producciones y Distribuciones, Falco Film; *durata:* 85'.

Interpreti: Pablito Calvo (Marcellino), Rafael Rivelles (il Padre Superiore), Juan Calvo (Fra' Pappina), Rafael Calvo (Don Emilio)

E abitò fra noi

El Salvador

Spagna-USA, 1957

Regia: Joseph Breen; *soggetto:* Padre Patrick Peyton, basato sul Nuovo Testamento; *sceneggiatura:* Padre Patrick Peyton; *fotografia:* Joseph Breen; *montaggio:* Joseph Breen; *musiche:* José Muñoz Molleda; *produzione:* Padre Patrick Peyton per Family Theater Inc.; *durata:* 81'.

Interpreti: Mariano Azaña, Dolores Cantabella, Símon Ramírez

I suoi non lo riconobbero

El Redentor

Spagna-USA, 1957

Regia: Joseph Breen, Fernando Palacios; *soggetto:* Robert Gough, Padre Patrick Peyton, basato sul Nuovo Testamento; *sceneggiatura:* Thomas W. Blackburn, Robert Gough, John T. Kelly, James O'Hanlon, Robert Hugh O'Sullivan; *fotografia:* Edwin B. DuPar; *scenografia:* Enrique Alarcón; *musiche:* José Muñoz Molleda; *produzione:* Cruzada del Rosario en Familia, Family Theater Inc., Varios; *durata:* 101'.

Interpreti: Luis Álvarez (Gesù), Maruchi Fresno (Maria), Manuel Monroy (Giuda), Antonio Vilar (Ponzio Pilato/San Pietro)

Resta con noi

El Amo

Spagna-USA, 1957

Regia: Joseph Breen; *soggetto:* Padre Patrick Peyton, basato sul Nuovo Testamento; *musiche:* José Muñoz Molleda; *produzione:* Padre Patrick Peyton per Family Theater Inc.; *durata:* 46'.

Interpreti: Antonio Vilar

Il settimo sigillo

Det Sjunde Inseget

Svezia, 1957

Regia: Ingmar Bergman; *soggetto:* tratto dall'opera teatrale *Träsmålning* di Ingmar Bergman; *sceneggiatura:* Ingmar Bergman; *fotografia:* Gunnar Fischer; *scenografia:* P.A. Lundgren; *montaggio:* Lennart Wallén; *musiche:* Erik Nordgren; *produzione:* Svensk Filmindustri; *durata:* 96'.

Interpreti: Gunnar Björnstrand (*Jöns*), Bengt Ekerot (*la Morte*), Max von Sydow (*Antonius Block*), Bibi Andersson (*Mia*), Inga Landgré (*Karin, moglie di Block*)

La spada e la croce

Italia, 1958

Regia: Carlo Ludovico Bragaglia; *soggetto:* Ottavio Poggi; *sceneggiatura:* Sandro Continenza; *fotografia:* Raffaele Masciocchi; *scenografia:* Ernest Kromberg; *montaggio:* Roberto Cinquini, Renato Montanari; *musiche:* Roberto Nicolosi; *produzione:* Ottavio Poggi per Liber Film; *durata:* 106'.

Interpreti: Yvonne De Carlo (*Maria Maddalena*), Jorge Mistral (*Caio Marcello*), Rossana Podestà (*Marta*), Massimo Serato (*Anna*), Mario Girotti (*Lazzaro*)

Ben-Hur

USA, 1959

Regia: William Wyler; *soggetto:* tratto dal romanzo *Ben-Hur: A Tale of the Christ* (1880) del generale Lew Wallace; *sceneggiatura:* Karl Tunberg; *fotografia:* Robert L. Surtees; *scenografia:* Edward C. Carfagno, William A. Horning; *montaggio:* John D. Dunning, Ralph E. Winters; *musiche:* Miklós Rózsa; *produzione:* M.G.M.; *durata:* 212'.

Interpreti: Claude Heater (*Gesù*, non accreditato), Charlton Heston (*Giuda Ben-Hur*), Haya Harareet (*Esther*), Stephen Boyd (*Messala*), Martha Scott (*Miriam*), Cathy O'Donnell (*Tirzah*, sorella di Ben-Hur)

Barabba

Italia, 1961

Regia: Richard Fleischer; *soggetto:* tratto dal romanzo *Barabbas* di Pär Lagerkvist; *sceneggiatura:* Christopher Fry, Diego Fabbri, Nigel Balchin, Ivo Perilli. Dialoghi italiani di Salvatore Quasimodo; *fotografia:* Aldo Tonti; *scenografia:* Mario Chiari; *montaggio:* Alberto Gallitti; *musiche:* Mario Nascimbene; *produzione:* Dino De Laurentiis Cin.Ca; *durata:* 150'.

Interpreti: Rocco Roy Mangano (*Gesù*), Anthony Quinn (*Barabba*), Silvana Mangano (*Rachele*), Vittorio Gassman (*Sahak*), Jack Palance (*Torvald*)

Il Re dei re

King of Kings

USA, 1961

Regia: Nicholas Ray; *soggetto e sceneggiatura:* Philip Yordan; *fotografia:* Manuel Berenguer, Milton R. Krasner, Franz Planer; *scenografia:* Georges Wakhévitch; *montaggio:* Harold F. Kress; *musiche:* Miklós Rózsa; *produzione:* Samuel Bronston Productions; *durata:* 201'.

Interpreti: Jeffrey Hunter (*Gesù*), Siobhan McKenna (*Maria*), Robert Ryan (*Giovanni Battista*), Carmen Sevilla (*Maria Maddalena*), Rip Torn (*Giuda*)

Luci d'inverno

Nattvardsgästerna

Svezia, 1963

Regia: Ingmar Bergman; *soggetto e sceneggiatura:* Ingmar Bergman; *fotografia:* Sven Nykvist; *scenografia:* P.A. Lundgren; *montaggio:* Ulla Ryghe; *produzione:* Svensk Filmindustri; *durata:* 83'.

Interpreti: Ingrid Thulin (*Märta Lundberg*), Gunnar Björnstrand (*Tomas Ericsson*), Max von Sydow (*Jonas Persson*), Gunnel Lindblom (*Karin Persson*)

La ricotta (episodio di RoGoPaG)

Italia-Francia, 1963

Regia: Pier Paolo Pasolini; *soggetto e sceneggiatura:* Pier Paolo Pasolini; *fotografia:* Tonino Delli Colli; *scenografia:* Flavio Mogherini; *montaggio:* Nino Baragli; *musiche:* Carlo Rustichelli; brani *Sempre libera degg'io* dalla Traviata di Giuseppe Verdi, *Eclisse Twist* di Fusco e Ammonio; *produzione:* Alfredo Bini per Arco Film, Cineriz, Lyre Film; *durata:* 35'.

Interpreti: Orson Welles (*il regista*, doppiato da Giorgio Bassani); Mario Cipriani (*Stracci*); Laura Betti (*la "diva"*); Edmonda Aldini (*un'altra "diva"*); Vittorio La Paglia (*il giornalista*)

Il Vangelo secondo Matteo

Italia-Francia, 1964

Regia: Pier Paolo Pasolini; *soggetto:* Pier Paolo Pasolini, tratto dal Vangelo di San Matteo; *sceneggiatura:* Pier Paolo Pasolini; *fotografia:* Tonino Delli Colli; *scenografia:* Luigi Scaccianoce; *montaggio:* Nino Baragli; *musiche:* Luis Enríquez Bacalov. Brani tratti da: Wolfgang Amadeus Mozart, Anton Webern, Johann Sebastian Bach, Sergej Prokofiev, *Missa Luba* congolese, Negro Spirituals e canti rivoluzionari russi; *produzione:* Alfredo Bini per Arco Film, Lux C.ie Cinématographique de France; *durata:* 142'.

Interpreti: Enrique Irazoqui (*Gesù*, doppiato da Enrico Maria Salerno), Margherita Caruso (*Maria giovane*), Susanna Pasolini (*Maria anziana*), Settimio Di Porto (*Pietro*), Natalia Ginzburg (*Maria di Betania*)

La più grande storia mai raccontata

The Greatest Story Ever Told

USA, 1965

Regia: George Stevens; *soggetto:* tratto dal romanzo omonimo di Fulton Oursler, dai Vangeli e da leggende cristiane raccolte da Henry Denker; *sceneggiatura:* George Stevens, James Lee Barrett; *fotografia:* Loyal Griggs, William C. Mellor; *scenografia:* William J. Creber, Richard Day, David S. Hall; *montaggio:* Harold F. Kress, Argyle Nelson Jr., Frank O'Neil; *musiche:* Alfred Newman; *produzione:* George Stevens Productions; *durata:* 260'.

Interpreti: Max von Sydow (*Gesù*), Charlton Heston (*Giovanni Battista*), Dorothy McGuire (*Maria*), Sal Mineo (*Uriah*), Telly Savalas (*Ponzio Pilato*)

Andrej Rublëv

URSS, 1966

Regia: Andrej Tarkovskij; *sceneggiatura:* Andrej Mikhalkov-Končalovskij, Andrej Tarkovskij; *fotografia:* Vadim Jusov; *scenografia:* Evgenij Černaev; *montaggio:* Ljudmila Fejginova, Olga Shevkunenko, Tatjana Egorjceva; *musiche:* Vjačeslav Ovčinnikov; *produzione:* Mosfilm; *durata:* 185'.

Interpreti: Sos Sarkisjan (*Gesù*), Tamara Ogorodnikova (*Maria*), Anatolij Solonicijn (*Andrej Rublëv*), Ivan Lapikov (*Kirill*), Irina Mirošnicenko (*Maria Maddalena*)

Jesús, nuestro Señor

Messico, 1971

Regia: Miguel Zacarías; *soggetto:* Alfredo Zacarías; *sceneggiatura:* Miguel Zacarías; *fotografia:* Eduardo Rojo; *scenografia:* Roberto Haltenia; *montaggio:* Federico Landeros; *musiche:* Enrico C. Cabiati; *produzione:* Panorama Films; *durata:* 115'.

Interpreti: Claudio Brook (*Gesù*), Rita Macedo (*Maria*), Narciso Busquets (*Giovanni Battista*), Nélida Bottini (*Maria Maddalena*), Tito Novaro (*Ponzio Pilato*)

Jesus Christ Superstar

USA, 1973

Regia: Norman Jewison; *soggetto:* tratto dall'opera rock omonima di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber; *sceneggiatura:* Norman Jewison, Melvyn Bragg; *fotografia:* Douglas Slocombe; *scenografia:* Richard MacDonald; *montaggio:* Antony Gibbs; *musiche:* Andrew Lloyd Webber; *produzione:* Universal Pictures; *durata:* 107'.

Interpreti: Ted Neeley (*Gesù*), Carl Anderson (*Giuda*), Yvonne Elliman (*Maria Maddalena*), Barry Dennen (*Ponzio Pilato*), Bob Bingham (*Caifa*)

Gospel Road: A Story of Jesus

USA, 1973

Regia: Robert Elfstrom; *soggetto:* Johnny Cash, Larry Murray; *fotografia:* Robert Elfstrom, Tom McDonough; *montaggio:* John Craddock; *musiche:* canzoni di Johnny Cash, John Denver, Larry Gatlin, Kris Kristofferson, Don Reid, Harold Reid, Joe South e Christopher Wren; *produzione:* Johnny Cash e June Carter Cash per 20th Century Fox; *durata:* 86'.

Interpreti: Robert Elfstrom (*Gesù*), Robert Elfstrom Jr. (*Gesù da bambino*), Johnny Cash (se stesso), June Carter Cash (*Maria Maddalena*), Larry Lee (*Giovanni Battista*)

Il Messia

Italia-Francia, 1976

Regia: Roberto Rossellini; *soggetto:* tratto dalla Bibbia; *sceneggiatura:* Silvia D'Amico Bendicò, Roberto Rossellini; *fotografia:* Mario Montuori; *scenografia:* Giorgio Bertolini; *montaggio:* Jolanda Benvenuti, Laurent Quaglio; *musiche:* Mario Nascimbene; *produzione:* Silvia D'Amico Bendicò e Tarak Ben Ammar per Orizzonte 2000, Procinex, France 3, Téléfilm Productions; *durata:* 145'.

Interpreti: Pier Maria Rossi (*Gesù*, doppiato da Enrico Maria Salerno), Mita Ungaro (*Maria*), Luis Suárez (*Giovanni*), Tina Aumont (*l'adultera*), Vittorio Caprioli (*Erode il Grande*, doppiato da Ferruccio Amendola)

Gesù di Nazareth

Italia-Gran Bretagna, 1977

Regia: Franco Zeffirelli; *soggetto:* Franco Zeffirelli, Pier Emilio Gennarini, Anthony Burgess. Basato sui quattro Vangeli canonici e sui Vangeli apocrifi; *sceneggiatura:* Franco Zeffirelli, Pier Emilio Gennarini, Anthony Burgess. Hanno collaborato alla versione italiana Suso Cecchi D'Amico e Masolino D'Amico; *fotografia:* Armando Nannuzzi, David Watkin; *scenografia:* Gianni Quaranta; *montaggio:* Reginald Mills; *musiche:* Maurice Jarre; *produzione:* Vincenzo Labella, Sir Lew Grade per I.T.C. Entertainment Ltd., Radiotelevisione Italiana, Carthago Films; *durata:* 360'.

Interpreti: Robert Powell (*Gesù*), Olivia Hussey (*Maria*), Peter Ustinov (*Erode il Grande*), Claudia Cardinale (*l'adultera*), Rod Steiger (*Ponzio Pilato*), Ian McShane (*Giuda*)

The Silent Witness

Gran Bretagna, 1978

Regia: David W. Rolfe; *sceneggiatura:* Ian Wilson; *montaggio:* Peter Hollywood; *musiche:* Alan Hawkshaw; *produzione:* Screenpro Films *durata:* 55'.

Voci: Kenneth More (*narratore*)

Jesus

USA, 1979

Regia: John Krish, Peter Sykes; *soggetto:* basato sul Vangelo di Luca; *sceneggiatura:* Barnet Bain, Barnet Fishbein; *fotografia:* Mike Reid; *produzione:* Richard F. Dalton, John Heyman per Inspirational Films, The Genesis Project; *durata:* 117'.

Interpreti: Brian Deacon (*Gesù*), Rivka Neuman (*Maria*), Niko Nitai (*Simon Pietro*), Eli Cohen (*Giovanni Battista*), Eli Danker (*Giuda*)

Venne un uomo di nome Gesù

In Search of Historic Jesus

USA, 1979

Regia: Henning Schellerup; *soggetto:* tratto dall'omonimo libro di Lee Roddy e Charles E. Sellier Jr.; *sceneggiatura:* Jack Jacobs, Charles E. Sellier Jr., Malvin Wald; *fotografia:* Paul Hipp; *scenografia:* Paul Staheli; *montaggio:* Kendall S. Rase; *musiche:* Bob Summers; *produzione:* James L. Conway e Charles E. Sellier Jr. per Sunn Classic Pictures Inc.; *durata:* 91'.

Interpreti: John Rubinstein (*Gesù*), John Anderson (*Caifa*), Morgan Brittany (*Maria*), Annette Charles (*Maria Maddalena*), Anthony De Longis (*Pietro*)

Il giorno della Passione di Cristo

The Day Christ Died

USA, 1980

Regia: James Cellan Jones; *soggetto:* tratto dall'omonimo libro di Jim Bishop; *sceneggiatura:* Edward Anhalt, James Lee Barrett; *fotografia:* Franco Di Giacomo; *scenografia:* Gianni Quaranta; *montaggio:* Barry Peters; *musiche:* Laurence Rosenthal; *produzione:* Martin Manulis per 20th Century Fox Television; *durata:* 142'.

Interpreti: Chris Sarandon (*Gesù*), Colin Blakely (*Caifa*), Jonathan Pryce (*Erode*), Eleanor Bron (*Maria*), Delia Boccardo (*Maria Maddalena*)

Il ladrone

Italia-Francia, 1980

Regia: Pasquale Festa Campanile; *soggetto:* tratto dal romanzo omonimo di Pasquale Festa Campanile; *sceneggiatura:* Ottavio Jemma, Renato Ghiotto, Stefano Ubezio, Santino Spartà; *fotografia:* Giancarlo Ferrando; *scenografia:* Enrico Fiorentini; *montaggio:* Alberto Gallitti; *musiche:* Ennio Morricone; *produzione:* Fulvio Lucisano, Mark Lombardo e Tarak Ben Ammar per I.I.F., Daimo Cinematografica, Carthago Films, A 2 Films, in associazione con la RAI – Radiotelevisione Italiana; *durata:* 112'.

Interpreti: Claudio Cassinelli (*Gesù*), Enrico Montesano (*Caleb*), Edwige Fenech (*Deborah*), Bernadette Lafont (*Appula*), Daniele Vargas (*Rufo*)

Camminacammina

Italia, 1983

Regia: Ermanno Olmi; *soggetto e sceneggiatura:* Ermanno Olmi; *fotografia:* Ermanno Olmi; *scenografia:* Ermanno Olmi; *montaggio:* Ermanno Olmi; *musiche:* Bruno Nicolai; *produzione:* RAI Radiotelevisione Italiana, Scenario Film; *durata:* 171'.

Interpreti: Alberto Fumagalli (*Mel, il sacerdote*), Antonio Cucciarre (*Rupo*), Eligio Martellucci (*Kaipaco*), Renzo Samminiatesi (*il pastore*), Claudio Camerini (*Giuseppe*)

Il bacio di Giuda

Italia, 1988

Regia: Paolo Benvenuti; *soggetto:* Paolo Benvenuti. Tratto dai quattro Vangeli canonici e dai sette Vangeli apocrifi; *sceneggiatura:* Paolo Benvenuti, Gianni Menon, Marcella Niccolini; *fotografia:* Aldo Di Marcantonio; *scenografia:* Paolo Barbi; *montaggio:* Mario Benvenuti; *musiche:* Stefano Bambini, Andrea Di Sacco; *produzione:* Paolo Benvenuti per Cooperativa Alfea Cinematografica, RAI – Radiotelevisione Italiana; *durata:* 91'.

Interpreti: Carlo Bachi (*Gesù*), Giorgio Algranti (*Giuda*), Marina Barsotti (*Maria Maddalena*), Pio Gianelli (*Simon Pietro*), Roberto Morin (*Caifa*)

L'ultima tentazione di Cristo

The Last Temptation of Christ

USA, 1988

Regia: Martin Scorsese; *soggetto:* dal romanzo *L'ultima tentazione* di Nikos Kazantzakis; *sceneggiatura:* Paul Schrader; *fotografia:* Michael Ballhaus; *scenografia:* John Beard; *montaggio:* Thelma Schoonmaker; *musiche:* Peter Gabriel; *produzione:* Barbara De Fina per Universal Pictures, Cineplex-Odeon; *durata:* 159'.

Interpreti: Willem Dafoe (*Gesù*), Harvey Keitel (*Giuda*), Barbara Hershey (*Maria Maddalena*), David Bowie (*Ponzio Pilato*), Victor Argo (*Pietro*)

Francesco

Italia-Germania Occidentale, 1989

Regia: Liliana Cavani; *soggetto:* Liliana Cavani; *sceneggiatura:* Roberta Mazzoni, Liliana Cavani; *fotografia:* Giuseppe Lanci, Ennio Guarnieri; *scenografia:* Danilo Donati; *montaggio:* Gabriella Cristiani; *musiche:* Vangelis; *produzione:* Karol Film, Rai Uno, Istituto Luce, Royal Film; *durata:* 158'.

Interpreti: Mickey Rourke (*Francesco*), Helena Bonham Carter (*Chiara*), Mario Adorf (*Ugolino di Segni*), Paolo Bonacelli (*Pietro Bernardone*), Andréa Ferréol (*Pica Bernardone*)

Per amore, solo per amore

Italia, 1993

Regia: Giovanni Veronesi; *soggetto:* tratto dal romanzo omonimo di Pasquale Festa Campanile; *sceneggiatura:* Ugo Chiti, Giovanni Veronesi; *fotografia:* Giuseppe Ruzzolini; *scenografia:* Enrico Fiorentini; *montaggio:* Nino Baragli; *musiche:* Nicola Piovani; *produzione:* Aurelio De Laurentiis per Filmauro; *durata:* 113'.

Interpreti: Diego Abatantuono (*Giuseppe*), Penelope Cruz (*Maria*), Stefania Sandrelli (*Dorotea*), Alessandro Haber (*Socrates*), Renato De Carmine (*Cleofa*)

I giardini dell'Eden

Italia, 1998

Regia: Alessandro D'Alatri; *soggetto:* Alessandro D'Alatri; *sceneggiatura:* Alessandro D'Alatri, Miro Silvera; *fotografia:* Federico Masiero; *scenografia:* Luca Merlini; *montaggio:* Cecilia Zanuso; *musiche:* Pivio e Aldo De Scalzi; *produzione:* Marco Valsania per Magic Moments, Medusa Film, Rete Italia, Produzioni Corsare; *durata:* 95'.

Interpreti: Kim Rossi Stuart (*Jeoshua*), Said Taghmaoui (*Aziz*), Kassandra Voyagis (*Miriam*), Lorenzo Cherubini (*David*), Massimo Ghini (*ufficiale romano*)

Maria, figlia del suo figlio

Italia, 1999

Regia: Fabrizio Costa; *soggetto e sceneggiatura:* Massimo De Rita; *fotografia:* Adolfo Troiani; *scenografia:* Angelo Santucci; *montaggio:* Jenny Loutfy; *musiche:* Goran Bregovic, Berry Sakharof; *produzione:* Goffredo Lombardo per Titanus, Telepiù e Mediatrade; *durata:* 144'.

Interpreti: Nicholas Rogers (*Gesù*), Gianmarco Giovi (*Gesù a 12 anni*), Yaël Abecassis (*Maria*), Nancho Novo (*Giuseppe*), Ángela Molina (*Maria Maddalena*)

The Miracle Maker

Russia-Gran Bretagna, 1999

Regia: Derek W. Hayes, Stanislav Sokolov; *soggetto:* ispirato al miracolo della figlia di Giairo tratto dal Vangelo di Luca; *sceneggiatura:* Murray Watts; *scenografia:* Helena Livanova; *montaggio:* William Oswald, John Richards; *musiche:* Anne Dudley; *produzione:* Naomi Jones per BBC, British Screen Productions, Cartwn Cymru, Christmas Films, Icon Entertainment International, S4C (Sianel 4 Cymru) (Channel 4 Wales); *durata:* 85'.

Voci nella versione originale: Ralph Fiennes (*Gesù*), Julie Christie (*Rachele*), Rebecca Callard (*Tamara*), Ian Holm (*Ponzio Pilato*), William Hurt (*Giairo*)

Leonardo

Gran Bretagna, 2003

Regia: Sarah Aspinall; *fotografia:* Chris Openshaw; *scenografia:* Derek Brown; *montaggio:* Andrew Quigley; *musiche:* Simon Whiteside; *produzione:* BBC; *durata:* 180'.

Interpreti: Mark Rylance (*Leonardo da Vinci*), Che Cartwright (*Salaì*), Adam Croasdell (*Michelangelo*), James Faulkner (*Sforza*)

Gesù, un Regno senza confini

Italia, 2003

Regia: Jung Soo Yong; *soggetto:* tratto dai Vangeli; *sceneggiatura:* Luciano Scaffa; *montaggio:* Fabrizio Palaferri; *musiche:* Paolo Zavallone; *produzione:* Orlando Corradi per Mondo Tv S.P.A. & Antoniano dei Frati Minori, Rai; *durata:* 90'.

Voci: Roberto Pedicini (*Gesù*), Giuliano Santi (*narratore*)

Personaggi disegnati da Marco e Gi Pagot.

La passione di Cristo

The Passion of the Christ

USA, 2004

Regia: Mel Gibson; *soggetto:* tratto dai quattro Vangeli; *sceneggiatura:* Mel Gibson, Benedict Fitzgerald; *fotografia:* Caleb Deschanel; *scenografia:* Francesco Frigeri; *montaggio:* John Wright; *musiche:* John Debney; *produzione:* Mel Gibson, Bruce Davey e Stephen McEveety per Icon Productions Inc., Marquis Film Ltd. *durata:* 126'.

Interpreti: James Caviezel (*Gesù*), Maia Morgenstern (*Maria*), Christo Jivkov (*Giovanni*), Monica Bellucci (*Maria Maddalena*), Mattia Sbragia (*Caifa*), Rosalinda Celentano (*Satana*)

La passione di Giosuè l'ebreo

Italia, 2005

Regia: Pasquale Scimeca; *soggetto:* Pasquale Scimeca; *sceneggiatura:* Pasquale Scimeca, Nennella Buonaiuto; *fotografia:* Pasquale Mari; *scenografia:* Eva Desideri, Osvaldo Desideri; *montaggio:* Babak Karimi; *musiche:* Miriam Meghnagi; *produzione:* Arbash Società Cooperativa, ICC; *durata:* 110'.

Interpreti: Leonardo Cesare Abude (*Giosuè*), Anna Bonaiuto (*madre di Giosuè*), Giordana Moscatti (*Sara*), Franco Scaldati (*Maestro Shiumek*)

Nativity

The Nativity Story

USA, 2006

Regia: Catherine Hardwicke; *sceneggiatura:* Mike Rich, *fotografia:* Elliot Davis; *scenografia:* Maria Teresa Barbasso, Antonio Tarolla, Marco Trentini (supervisione); *montaggio:* Robert K. Lambert, Stuart Levy; *musiche:* Mychael Danna; *produzione:* New Line Cinema, Sound for Film; *durata:* 101'.

Interpreti: Keisha Castle-Hughes (*Maria*), Oscar Isaac (*Giuseppe*), Ciarán Hinds (*Erode*), Hiam Abbass (*Anna*), Alexander Siddig (*Arcangelo Gabriele*)

7 km da Gerusalemme

Italia, 2006

Regia: Claudio Malaponti; *soggetto:* Claudio Malaponti, Graziano Prota, dal romanzo omonimo di Pino Farinotti; *sceneggiatura:* Claudio Malaponti, Graziano Prota; *fotografia:* Alessandro Pesci, Mauro Marchetti; *scenografia:* Alessandro Marrazzo; *montaggio:* Osvaldo Bargerò; *musiche:* Pivio e Aldo De Scalzi; *produzione:* Artika Film Production S.r.l., in collaborazione con Rai Cinema, Mirjana Tomasic, Orient Group, Sampaolo Film; *durata:* 108'.

Interpreti: Alessandro Etrusco (*Gesù*), Luca Ward (*Alessandro Forte*), Rosalinda Celentano (*Sara*), Alessandro Haber (*Angelo Profeti*)

ECCE HOMO. L'IMMAGINE DI GESÙ NELLA STORIA DEL CINEMA

26 marzo - 6 giugno 2010

Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana

Via Montebello 20 – Torino

Info orari e biglietteria tel: + 39 011 8138560 / 561

Prenotazioni gruppi e visite guidate tel. +39 011 2178 540 - ufficiogruppi@ticket.it
www.museocinema.it

TARIFFE

Museo Nazionale del Cinema + Ascensore Panoramico

Intero: € 9,00 Ridotto: € 7,00 Ridotto giovani: € 4,50

Museo Nazionale del Cinema

Intero: € 7,00 Ridotto: € 5,00 Ridotto giovani: € 2,00

Ascensore Panoramico centrale

Intero: € 5,00 Ridotto: € 3,50

ORARI

mar. mer. gio. ven. dom.:	9.00 - 20.00 (ultimo ingresso ore 19.15)
sab.:	9.00 - 23.00 (ultimo ingresso ore 22.15)
lunedì:	chiuso

APERTURE STRAORDINARIE in occasione dell'Ostensione della Sindone

Aprile

Domenica 4 (Pasqua)	9.00-20.00
Lunedì 5 (Pasquetta)	9.00-20.00
Domenica 25 (Festa della Liberazione)	9.00-20.00

Maggio

Sabato 1 (Festa del Lavoro)	9.00-23.00
Sabato 15 (Notte dei Musei)	9.00-24.00

ingresso gratuito al Museo e all'Ascensore Panoramico dalle 21.00 alle 24.00

Lunedì 17	9.00-23.00
Martedì 18	9.00-23.00
Mercoledì 19	9.00-23.00
Giovedì 20	9.00-23.00
Venerdì 21	9.00-23.00
Sabato 22	9.00-23.00
Domenica 23	9.00-23.00

Ingresso ridotto dal 10 aprile al 23 maggio

per tutti i visitatori dell'Ostensione della Sindone muniti del biglietto di prenotazione

Il Museo Nazionale del Cinema aderisce al Sistema Musei Torinesi. Con la tessera annuale dell'**Abbonamento Musei** è possibile accedere liberamente al museo, con la **Torino + Piemonte Card** e la **Junior Card** è possibile accedere liberamente sia al museo sia all'ascensore panoramico.



Direzione Generale
Comunicazione e Affari Istituzionali
Centro Direzionale Milanofiori
Palazzo Z, Strada 5
20089 Rozzano MI Italia

Tel. +39 02.4826.3250
Fax +39 02.4826.3614
www.autogrill.com

Il Cabiria Cafè al Museo del Cinema di Torino

Il Cabiria Café è un'elegante caffetteria situata al piano terra della Mole Antonelliana, che per il pranzo propone un variegato menù sul tema del cinema con piatti caldi e freddi e un ricco assortimento di panini e tramezzini. Dotato di intimi salottini, tavoli luminosi sormontati da baldacchini di voiles e un grande tavolo conviviale sul quale si possono visionare, su appositi monitor, alcune sequenze di film: Il Cabiria Café si caratterizza per il design accattivante e per la qualità dell'offerta. Uno splendido dehor esterno permette di assaporare il proprio pasto o un buon caffè nella prestigiosa cornice del giardino della Mole Antonelliana.

Durante il periodo di Ostensione della Sindone presso il Cabiria Café verranno proposti menu appositamente dedicati ai pellegrini.

Per i gruppi in viaggio verso Torino vi sarà la possibilità di usufruire del servizio Booking Service (n. verde 800800001), che consente di prenotare a prezzi molto vantaggiosi sia al Cabiria Café, sia presso gli altri ristoranti Autogrill in Italia

I pellegrini che si muovono singolarmente potranno invece usufruire del 10% di sconto sia al Cabiria che negli altri Ciao Autogrill in autostrada, semplicemente esibendo la prenotazione (obbligatoria) per l'Ostensione della Sindone.

I pellegrini che raggiungeranno Torino in treno, arriveranno nella stazione Porta Nuova, completamente rinnovata, dove Autogrill, dal primo aprile, sarà presente con diverse formule di ristorazione e in particolare con 2 Time Café, nella zona binari, e un Acafé, nella zona centrale.

Per ulteriori informazioni
Ufficio stampa Autogrill
Cristina Rossi tel. 3480918005
www.autogrill.it